

I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto come sta scritto:  
Ha dato loro da mangiare un pane dal cielo».  
Disse loro Gesù: «In verità, in verità vi dico:  
non Mosè vi ha dato il pane dal cielo,  
ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero.  
Il pane dal cielo infatti è colui che dal cielo discende e dà la vita al mondo».  
Gli dissero allora: «Signore, dacci sempre questo pane».  
«Io sono il pane di vita.  
Chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.  
**Gv 6,30-35**

## *Un pane che discende*

*Rabban Shimon ben Gamliel diceva: Vieni e guarda come sono cari i figli di Israele al Santo Benedetto Egli Sia, tanto che ha cambiato per loro l'Opera della Creazione: ha fatto diventare per loro 'i superiori inferiori e gli inferiori superiori'.*

*In passato il pane saliva dalla terra e la rugiada scendeva dal cielo, ed ora è sceso il pane dal cielo e la rugiada è salita dalla terra!*  
*Midrash Tanchumà*

È strano.  
Un pane che discende.  
Il pane è frutto del lavoro dell'uomo,  
della sua fatica,  
delle condizioni create perché si potesse mangiare.  
Il pane non discende dal cielo: lo si guadagna,  
viene dalla terra.

Questo pane discende.  
Non è la paga di un datore di lavoro,  
ma il dono di un padre.  
Non è da guadagnare.  
È da accogliere in modo assolutamente gratuito,  
così come in modo gratuito è dato.

*Al mattino ci fu uno strato di rugiada intorno all'accampamento.  
Lo strato di rugiada se ne andò,  
ed ecco sulla superficie del deserto qualcosa di fine, granuloso,  
minuto come la brina sulla terra.  
I figli d'Israele videro e si dissero l'un l'altro: «Cos'è quello?»,  
perché non sapevano che cosa era.  
Mosè disse loro: «Quello è il pane che il Signore vi ha dato da mangiare.  
Ecco quello che il Signore vi ordina:  
"Raccoglietene ognuno per quanto ne mangia, un omer a testa,  
prendetene secondo il numero di quanti siete, ognuno nella propria tenda"».  
I figli d'Israele fecero così,  
e raccolsero chi molto, chi poco.  
Misuravano a omer,  
e non ne aveva troppo chi aveva raccolto molto*

*e non ne mancava a chi aveva raccolto poco:  
ognuno aveva raccolto secondo quanto mangiava.  
Mosè disse loro: «Nessuno ne avanzi per domani».  
**Es 16,13-19***

La rugiada è simbolo del rapporto di amore del tutto gratuito,  
senza forme di pagamento, tra Dio e il suo popolo.  
Come la rugiada scende sempre,  
così l'amore del Signore per i suoi è incondizionato.

Gesù è l'amore incondizionato di Dio.  
Il pane è colui che dal cielo discende e dà la vita al mondo.  
Il pane che sazia e che ci basta è la sua presenza in questo oggi della vita,  
una presenza non cercata forse, ma data da un altro,  
dentro le nostre misure.

Un pane che dura nel mio giorno,  
riempie la mia misura,  
si adatta al mio gusto.  
Un pane che si riduce, si converte,  
alla misura e alla possibilità della mia piccolezza.  
E può riempire tutto.

Che la nostra disperazione  
e il nostro pianto per ciò che non abbiamo  
o abbiamo perduto,  
lasci il posto alla fede  
che vede il pranzo già pronto,  
il pesce già cotto sulla brace,  
il vino versato per noi,  
il corpo dato,  
il sepolcro vuoto,  
e il Pane che discende dal cielo.